



MNLF

Movimento Nazionale Liberi Farmacisti

C.P. 57 - 73010 Lequile (LE)

Telefax 0833.560054

Tel. 338.8652002 338.2044970 - 347.2250191

MAIL: info@mnlf.it **WEB:** www.mnlf.it

IV Congresso dei Farmacisti non titolari italiani

*FARMACIA NON CONVENZIONATA: la
via italiana al libero esercizio della
professione - Rimini 21 ottobre 2012
Interventi*

FARMACIA NON CONVENZIONATA: necessità di un assetto unitario delle parafarmacie

INTERVENTO PROGRAMMATO: Marco Esposito

E' un periodo in cui sarebbe meglio evitare di parlare di politica, tuttavia è doveroso fare un'analisi veloce di quello che è successo negli ultimi mesi. Non voglio parlare di partiti, di destra e sinistra o di elezioni, vorrei però esaminare e fare luce su quella componente politica che si è accanita contro quei farmacisti che hanno semplicemente deciso di esercitare la libera professione.

Non si può più nascondere lo stretto legame tra il popolo delle libertà e Federfarma e Fofi, basta andare a leggere i nomi degli esponenti delle federazioni e il relativo partito di appartenenza o gli eventuali incarichi parlamentari per capire come mai un partito politico nutra tanto odio verso le parafarmacie.

Hanno proposto e sostenuto un disegno di legge che avrebbe fatto chiudere le parafarmacie mettendo i farmaci sugli scaffali del supermercato, la federazione degli ordini ha smentito se stessa decine di volte sostenendo che il legame farmaco-farmacista non doveva essere toccato, eppure il ddl Gasparri-Tomassini prevede esattamente il contrario.

Tutti gli altri disegni volti a cancellare l'esperienza delle parafarmacie sono targati pdl. Il motivo di questo accanimento è sostenuto sempre dalla stessa teoria: *le liberalizzazioni favoriscono la grande distribuzione, una cantilena che è diventata come, perdonatemi il paragone, la storia dei comunisti che mangiano i bambini.*

E' inutile perdere tempo con i numeri per dimostrare che la maggioranza dei punti vendita aperti dal 2006 ad oggi è di proprietà di singoli farmacisti regolarmente abilitati e senza nessun supermercato alle spalle. E' invece sotto gli occhi di tutti che moltissime farmacie hanno aperto corner nella grande distribuzione e parafarmacie per aumentare i loro guadagni.

Tutta la serie di interventi anti-parafarmacie ha avuto il suo culmine con la cancellazione (targata sempre pdl) della norma che prevedeva la liberalizzazione dei farmaci di fascia c nella prima manovra del governo Monti, una campagna mediatica portata avanti con una serie incredibile di bugie, false informazioni alla gente, ipocrisia ai limiti della decenza: abbiamo sentito esponenti degli ordini dire, ai telegiornali nazionali, che i medicinali dispensati da farmacisti fuori dalle farmacie sono PERICOLOSI, abbiamo visto pagine di giornale con pubblicità ai limiti della decenza, abbiamo letto interventi che ha

Il fondo lo ha toccato Gasparri il 27 marzo, cito le sue parole: **"I demagoghi che vogliono farmaci in qualsiasi negozio o al supermercato e ovunque facilitano l'azione di speculatori e spacciatori di veleno. Meglio difendere i farmacisti che aiutare gli assassini"**. Il fondo lo ha toccato non tanto per l'evidente contraddizione con il ddl che porta il suo nome e che vuole i farmaci sugli scaffali del supermercato, ma per aver avuto il coraggio di strumentalizzare la tragedia della morte di una ragazza che nulla aveva a che fare con la vendita dei farmaci.

Questa è la prepotenza di chi ha soldi e appoggi per sfruttare questi mezzi. Questa è disonestà strumentalizzazione, questa è l'arroganza degli ordini professionali che

hanno imparato a fare politica, quella peggiore, quella che vediamo ogni giorno, quella che lavora per gli interessi di pochi e non per i diritti di tutti.

A seppellire tutta questa spazzatura mediatica è la confortante (per noi che siamo farmacisti) affermazione di una personalità *super partes* e di alto livello scientifico, il professor Silvio Garattini, affermazione tanto vera quanto censurata dai giornali di regime, cito le sue parole: **Non c'e' nessun problema a vendere i farmaci di fascia C al di fuori delle farmacie, a patto che ci sia un farmacista. Dal punto di vista dell'interesse dei pazienti e della salute non c'e' alcun problema.**

